

LECTIO DIVINA IN TEMPO DI QUARESIMA

16 Marzo 2025

Seconda Domenica di Quaresima (Anno C)

Lectio di Padre Mariano Pappalardo

Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto



Elaborato grafico di Simone Inches - Classe 2SA - Scuola secondaria di Secondo grado - Istituto di Istruzione Superiore "Celestino Rosatelli". Liceo Scientifico Scienze Applicate

Dal Vangelo secondo Luca (9,28b-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.

Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Medita

Il racconto dell'evento della trasfigurazione caratterizza ogni anno la Seconda Domenica di Quaresima. Poco prima Gesù aveva annunciato la sua passione, morte e risurrezione e i suoi discepoli erano rimasti profondamente turbati credendo che l'epilogo della vita del loro maestro sarebbe stato un fallimento. Affinché la parola della croce non fosse eccessivamente di scandalo per i suoi, Gesù conduce alcuni di essi, forse i più refrattari, i più reticenti, sul monte Tabor. Dinnanzi a loro si trasfigura, le vesti diventano sfolgoranti, il suo volto cambia

d'aspetto. Noi, dal canto nostro, non riusciremo mai ad immaginare la bellezza del suo volto.

È un anticipo della risurrezione. La morte non sarà per Gesù la parola ultima e definitiva. Oltre le tenebre della croce, un destino di luce lo attende. Oltre l'ignominia della croce, un futuro di gloria eterna sarà il suo destino. La passione non cancella la sua signoria sulla vita, anzi, Lui stesso con estrema libertà dona se stesso per la salvezza del mondo. Pur crocifisso, resta il Figlio prediletto del Padre. Anzi, proprio la croce sarà l'emblema della sua figliolanza. Su di essa si incontreranno l'amore del Padre e l'amore del Figlio, su di essa sarà crocifisso il peccato dell'uomo, su di essa ogni vita rinascerà a Vita nuova. Dal Tabor risuona un monito per ogni discepolo: "Ascoltatelo". Ascoltate il Figlio, ascoltate l'eletto, solo Lui ha parole di vita eterna. Solo Lui conosce il segreto della felicità, solo Lui conduce alla comunione con il Padre. Solo Lui è Via, Verità e Vita.

In questo percorso quaresimale siamo tutti chiamati a rinnovare la nostra ferma adesione a Cristo, a confermare il nostro affidamento a Lui. Solo Lui saprà guidarci dalle tenebre in cui a volte siamo immersi, alla luce a cui tutti aneliamo.

+ Siamo in grado, in ogni notte della vita, di annunciare albe?

Prega

*Signore Gesù, Dio da Dio, Luce da Luce,
fa' che le tenebre non soffochino la mia fede, la mia vita.
Aiutami a credere con ferma certezza
che ogni morte sarà vinta dalla Vita.
Alimenta in me la speranza
del definitivo trionfo del bene su ogni male.*

Agisci

Oggi metterò dinnanzi al Signore tutte le mie paure, i miei lati oscuri, i buchi neri della mia vita interiore nella certezza che Lui dalle tenebre del mio peccato farà spuntare un'aurora di luce nuova.

NOTE PERSONALI



CHIESA
DI RIETI

Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi